

Giovanni Renna
Dottore in Economia
e Commercio,
appassionato d'arte,
componente del
consiglio direttivo della
sezione palermitana di
Italia Nostra

Alla ricerca del dipinto perduto

Il racconto, scritto in prima persona, di un restauro che ha riportato in luce (e in vita) un dipinto di Pietro Novelli che si credeva perduto per sempre coi bombardamenti, realizzato interamente con raccolte fondi da Italia Nostra Palermo

La chiesa di S.
Giovanni l'Origlione
(foto A. Chirco)

Grandissimo è il numero delle opere d'arte della nostra città distrutte non soltanto dalle bombe alleate durante l'ultimo conflitto mondiale, ma anche, nei decenni successivi, dall'incuria e dalla ignoranza di molti. A questo destino sembrava non essere sfuggita una pregevole opera di Pietro Novelli, il *Trionfo di David*, dipinto murale realizzato dal Monrealese, forse intorno alla metà degli anni trenta del 600, nella chiesa del monastero benedettino di San Giovanni dell'Origlione¹. L'opera, che in origine doveva probabilmente far parte di un più ampio ciclo pittorico che decorava la chiesa, seppure in parte rovinata dall'umidità, come documenta una fotografia degli anni trenta del secolo scorso, si era conservata almeno fino al 1943 quando il complesso religioso fu colpito da alcune bombe. Da quel momento del dipinto si perde ogni traccia e gli studiosi che nel secondo dopoguerra si occupano delle opere del Novelli lo considerano vittima di quei terribili bombardamenti. Infatti, ad alcuni anni di distanza dalla fine della guerra, nella chiesa, nel frattempo riparata e riaperta al pubblico, al posto del dipinto compare una nuda e anonima parete bianca.

Si deve all'intuito di due architetti della Soprintendenza² se, nel 2009, durante i lavori di rifacimento delle coperture della chiesa, dichiarata inagibile dopo il terremoto del 2002, sotto sei centimetri di intonaco, si rinvennero piccole tracce di un dipinto. Non c'è dubbio: i tratti e le figure sono equiparabili a quelli raffigurati nella vecchia foto della Soprintendenza e nel disegno conservato presso gli archivi della Galleria Abatellis. Così, finalmente, dopo quasi 70 anni, seppure ferito dal tempo e dai segni lasciati dallo scalpello del



muratore che preparò la parete a ricevere il nuovo intonaco, torna alla luce un brano del dipinto con tre fanciulle che, suonando strumenti musicali, festeggiano il ritorno di Davide vittorioso sui Filistei.

Si decide, per prudenza, di non liberare l'intero dipinto dall'intonaco, in attesa di uno specifico intervento di restauro. Nel frattempo, la chiesa resta chiusa e il dipinto cade nuovamente nell'oblio.

La mattina dell'8 giugno del 2014, per riaccendere l'attenzione dell'opinione pubblica, Italia Nostra Palermo organizza una riapertura straordinaria della chiesa alla quale partecipano rappresentanti di varie associazioni, la Soprintendenza, la Diocesi e numerosissimi visitatori. In quella occasione tutti esprimono grande rammarico per il pessimo stato di conservazione della parte del dipinto murale rimessa in luce e per il grave stato di abbandono dell'edificio religioso nel frattempo diventato una piccionaia.

1 - La chiesa di S. Giovanni all'Origlione si trova nella omonima piazza raggiungibile da via del Protonotaro, alla confluenza con via Saladino. Era annessa al monastero, fondato nel XIII secolo, distrutto dal bombardamento del 9 maggio 1943. La chiesa, rinnovata nel corso del '600 e ulteriormente decorata alla fine del XVIII secolo, ha subito pochi danni. Per una aggiornata bibliografia si rimanda all'articolo di A. Chirco *Il Novelli scomparso nella chiesa dell'Origlione. Dal mistero alla riscoperta*, in «Kalòs, l'accento sul bello», n. 2, dicembre 2019

2 - Arch. Giovanni Errera e arch. Salvatore Greco



Ma il FEC (Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno), proprietario del bene, non ha i fondi necessari per il restauro e nessun altro ente, pubblico o privato, si preoccupa concretamente delle sorti dell'opera del Novelli.

Bisogna fare qualcosa; sarebbe davvero paradossale che una pregevole opera del maggiore pittore del '600 siciliano creduta distrutta, una volta ritrovata, corra davvero il rischio di scomparire per sempre!

Propongo allora al consiglio direttivo della sezione palermitana di Italia Nostra di iniziare una raccolta fondi per il restauro. Il preventivo, preparato dal dott. Mauro Sebastianelli, sebbene superi di gran lunga le capacità finanziarie dell'associazione, non mi scoraggia: contiamo nell'importanza del dipinto e nella sua travagliata storia per raccogliere attraverso donazioni l'ingente somma necessaria. Così quello stesso anno ha inizio la raccolta, non senza difficoltà e incertezze sul suo esito.

Una parte dei fondi viene raccolta iscrivendo nel 2016 Italia Nostra nel sito "Il mio dono" di Unicredit Banca che mette gratuitamente a disposizione delle ONLUS aderenti un conto corrente dedicato alla raccolta di donazioni e, ogni anno, con il concorso "1 voto, 200.000 aiuti concreti", ci consente di partecipare

alla distribuzione di un montepremi in proporzione al numero di voti ricevuti dal pubblico.

Un'altra parte di fondi sono raccolti, dal 2015 al 2018, dai nostri volontari che guidano i visitatori all'interno della chiesa in occasione della sua apertura per la manifestazione "Le vie dei Tesori". Piccole somme vengono raccolte anche con la partecipazione di Italia Nostra ad alcune manifestazioni cittadine, la "Via dei librai", l'edizione 2017 de "La città apre le porte, la scuola adotta un monumento".

Mentre raccogliamo i fondi, chiediamo al FEC, per il tramite della Prefettura di Palermo, di realizzare i lavori necessari alla sistemazione delle finestre e dei pluviali esterni della Chiesa al fine di eliminare la causa principale delle infiltrazioni che compromettono l'edificio e il dipinto murale. Alle nostre richieste fa seguito, nel giugno del 2017, la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra il Prefetto di Palermo, dott.ssa Antonella De Miro³, l'Arcidiocesi, la Soprintendenza ai Beni Culturali della Regione Siciliana, la Cooperativa Sociale "La Fenice" di Piana degli Albanesi e l'Associazione Italia Nostra di Palermo per la realizzazione di un progetto pilota che ha l'obiettivo di promuovere il recupero della Chiesa di San

La chiesa di S. Giovanni l'Origlione, interno (foto A. Chirco)
Parte del dipinto scoperto nel 2009 (foto G.R.)

³ - Coadiuvata dalla vice prefetto vicario dott.ssa Giuseppina Scaduto



Il dipinto completamente disvelato dopo i lavori di restauro (foto G. Renna)
 Lavori di restauro (foto G. Renna)
 Manifestazione di Italia Nostra 8 giugno 2014 (foto A. Chirco)

4 - Che ha redatto la perizia tecnica degli interventi per un importo di € 16.000, finanziato dal Fondo edifici di Culto del Ministero dell'Interno

5 - Autorizzazione Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo 29 giugno 2016 (prot. N° 3935/5.16.9)

6 - Si è accertato che il dipinto, creduto un affresco, è in realtà un olio su muro, antico procedimento pittorico che consente di ottenere colori brillanti

7 - Dalla relazione del restauratore dott. Mauro Sebastianelli: *L'approccio metodologico è stato di tipo conservativo ed ha seguito il criterio della compatibilità e della reversibilità dei materiali. Rimosso tutto l'intonaco che ricopriva il dipinto, questo è oggi visibile quasi nella sua interezza. È stata consolidata la pellicola pittorica, si è*

Giovanni dell'Origlione.

Per realizzare i lavori da noi sollecitati, la Prefettura individua nel protocollo lo strumento del *project work*, misura di orientamento formativo ed al lavoro che rientra nelle finalità del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Spetta alla Soprintendenza ai Beni Culturali della Regione Siciliana⁴, nella qualità di stazione appaltante, selezionare la ditta presso la quale i cittadini extracomunitari svolgeranno il tirocinio formativo e lavorativo. Italia Nostra partecipa al progetto pilota mettendo a disposizione le risorse già raccolte e quelle che si impegna a raccogliere per il restauro del Novelli.

Intanto, nel luglio del 2017 Italia Nostra può finanziare con € 10.000 già raccolti il primo intervento di restauro, realizzato dal dott. Mauro Sebastianelli sotto la sorveglianza della Soprintendenza che aveva approvato il progetto del nostro restauratore⁵. Grande è l'emozione di tutti i presenti quando ha inizio il distacco dei primi frammenti di intonaco dalla superficie del dipinto murale⁶: lentamente ricompaiono, sebbene ricoperte da uno spesso strato di sporco, tutte le figure dipinte dal Monrealese ritratte nella foto degli anni trenta.

Abbiamo avuto fortuna: nulla poteva assicurarci che avremmo ritrovato il dipinto così come si poteva ammirare

fino al giorno del bombardamento che danneggiò la chiesa. Pertanto, nell'edizione del 2017 della manifestazione "Le vie dei tesori" possiamo finalmente presentare al pubblico l'intero dipinto murale liberato dall'intonaco, consolidato e ripulito⁷. Abbiamo così mantenuto la promessa che avevamo fatto a chi, visitando la chiesa nel corso delle nostre periodiche aperture, ha lasciato una donazione, consentendoci di raggiungere, insieme al lavoro dei volontari dell'associazione, questo primo importantissimo risultato.

Nella prima metà del 2018 si realizzano i lavori previsti nel protocollo d'intesa e il 14 giugno dello stesso anno nella chiesa, tornata finalmente agibile nella sua interezza, si inaugura un evento collaterale di Manifesta 12, biennale d'arte itinerante⁸. Da quel





Simon Starlin,
The decollecition,
Manifesta 12, 2018
(foto Franco Noero)

Presepe della ditta
Tripi, dicembre 2018
(foto G. Renna)

momento l'edificio religioso è divenuto un nuovo spazio per accogliere manifestazioni ed eventi culturali nella nostra città: un altro importante risultato in una città dove gli spazi per la cultura non abbondano.

Durante le festività di fine anno del 2018, Italia Nostra, per raccogliere altre donazioni, organizza, insieme alle associazioni "Cassaro Alto" e "Ballarò significa Palermo", l'esposizione di un presepe artistico realizzato dalla ditta Tripi. Infine, nel maggio del 2019, nell'ambito della manifestazione "La settimana delle culture", con la nostra collaborazione, la chiesa ospita "Audièbant", un'installazione video "immersiva" del giovane artista palermitano Dario Denso Andriolo, mentre prosegue l'apertura al pubblico durante le ultime due edizioni de "Le vie dei tesori".

Senza l'iniziativa di Italia Nostra (e la pervicace attività di Giovanni Renna ndr), la chiesa sarebbe ancora ricoperta dal guano dei piccioni che vi dimoravano numerosi, rimosso in gran parte con una prima pulizia autonoma dei volontari, e la chiesa non avrebbe avuto le migliaia di visite di questi ultimi anni!

Purtroppo, a distanza di poco più di un anno dal completamento del primo intervento di restauro, l'umidità è tornata ad aggredire il dipinto del Novelli e, lo scorso anno, si è reso necessario un intervento curato dalla Soprintendenza e finanziato dal FEC, per rimuovere il lambrì di marmo rosso e parte dell'intonaco nella parete sottostante il dipinto.

Nell'ultimo anno, gli accresciuti impegni di famiglia e professionali dei volontari di Italia Nostra riducono drasticamente le attività di raccolta dei fondi; la pandemia, che ha investito anche il nostro Paese, ci impedisce di programmarne di nuove. Tuttavia, appena le circostanze lo renderanno possibile, Italia Nostra Palermo si propone di interpellare la Soprintendenza ai Beni Culturali per concordare tempi, modalità e costi per completare finalmente il restauro dell'opera di Novelli⁹, ed auspica che il FEC possa finanziare gli indispensabili lavori per completare il recupero della chiesa e rendere pienamente fruibile un'opera d'arte che avrebbe forse meritato una esistenza meno travagliata. [•]

provveduto a proteggere le porzioni dipinte pericolanti ed a ristabilire l'adesione dei distacchi tra i vari strati di intonaco. Successivamente è stata effettuata la disinfezione e la rimozione meccanica di microorganismi e la pulitura delle superfici dipinte

8 - Dal 14 giugno al 4 novembre 2018, nell'ambito di "Manifesta 12" la chiesa ha ospitato "La decollazione" (*The decollecition*) dell'artista inglese Simon Starling in collaborazione della galleria Franco Noero di Torino

9 - Ritengo doveroso rivolgere, a nome dell'associazione Italia Nostra, un sentito ringraziamento a tutti coloro, palermitani e forestieri, iscritti e simpatizzanti dell'associazione, che in questi anni con le loro donazioni hanno voluto concorrere al recupero dell'opera

